



Consiglio Regionale della Toscana - Comunicato n. 491 del 28/03/2007

No allo sfruttamento di CO₂

Il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione del consigliere Parrini (Margherita) che impegna la Giunta a non procedere all'autorizzazione per l'estrazione di CO₂ in località Baccaiano, nel Comune di Montespertoli (FI)

Firenze - Unanimità in aula per la mozione presentata dal consigliere regionale Gianluca Parrini (La Margherita), che impegna la Giunta a non procedere all'autorizzazione per l'estrazione di CO₂ in località Baccaiano, presso il sito di Acquabolla, nel Comune di Montespertoli (FI). «Ho presentato non solo una interrogazione ma soprattutto la mozione collegata, per riportare all'attenzione dell'aula le richieste di estrazione di CO₂ che stanno pervenendo alla Regione - ha spiegato Parrini - concordando con le dichiarazioni dello stesso assessore Marino Artusa: "E' arrivato il momento di riconsiderare la questione alla luce dei cambiamenti climatici ed allora la CO₂ è bene che rimanga sottoterra"». «Voglio inoltre sottolineare che anche il Consiglio comunale di Montespertoli ha ribadito il parere negativo ai fini dello sfruttamento di CO₂ - ha detto il consigliere - valorizzando il sito di Acquabolla per la sola ricerca scientifica». Un sì convinto alla mozione è stato espresso dai consiglieri Paolo Marcheschi (FI), Fabio Roggiolani (Verdi) e Monica Sgherri (RC) che, apprezzando l'impegno della Regione sulla questione, si sono augurati che la politica possa fare il suo corso, evitando di stravolgere territori e avvalendosi delle nuove tecnologie, che consentono di captare la CO₂. Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento dell'assessore Marino Artusa, che ha ripercorso le tappe della vicenda dell'estrazione a Montespertoli, ricordando che la questione CO₂ riguarda anche altri territori della Toscana, come Caprese Michelangelo. «Nella CO₂ dobbiamo valutare non solo gli aspetti industriali, ma anche il dibattito mondiale per evitare disastri - ha affermato Artusa. - La Regione Toscana vuole intraprendere una vera inversione di tendenza, riducendo del 30% l'estrazione entro il 2020 e chiedendo alle aziende di intraprendere un percorso di innovazione e di qualità nella geotermia». Per l'assessore l'impegno della Giunta è chiaro: «la CO₂ deve restare sottoterra».

[ps]